

Carissimi amici tutti di Montevarchi e del Valdarno!

sono appena tornata in Bielorussia dopo una bellissima esperienza molto forte, molto profonda e molto vera, fatta di incontri importanti, di accoglienza vera e gratuita e ancora una volta nasce in me il desiderio di ringraziarvi per la disponibilità e la collaborazione ai "Progetti di Risanamento" di cui con voi siamo responsabili in una realtà seriamente e di fatto in difficoltà.

I minori inseriti nei nostri programmi di risanamento temporaneo vivono in una delle regioni più colpite dal disastro di Cernobyl che ancora oggi e per molti altri anni dovranno convivere con una situazione molto grave. Il 90% del territorio è contaminato, molti paesi sono stati evacuati, altri non ancora e nel terreno permangono anche più di 40 Curie per km². Nei villaggi agricoli, dai quali in massima parte provengono i minori da noi accolti, la contaminazione non è diminuita e continua ad incidere pesantemente sul sistema immunitario dei nostri bambini rendendoli fragili e più esposti ai vari tumori come quelli del sangue delle ossa, dei polmoni, del cervello, sempre molto più frequenti rispetto alle percentuali statistiche del resto del mondo.

Al disastro ecologico si somma anche quello economico perché a distanza di anni dal disastro, la radioattività dei prodotti agricoli non permette di esportarli all'estero e avere una entrata economica necessaria per cui la gente vive delle proprie risorse agricole continuando a nutrirsi di cibi contaminati. I più esposti al pericolo di malattie come dicevamo, sono i bambini: 800 mila dovranno difendersi da varie patologie comuni, ematologiche e tumorali. La contaminazione del terreno e delle acque, gli scarsi controlli sugli alimenti, fanno temere che gli effetti più disastrosi debbono ancora venire. La situazione sanitaria dei 7 milioni di abitanti dislocati nei 145.000 Km² delle aree contaminate di Bielorussia, Ucraina e Russia è grave. Il cibo è radioattivo, l'acqua contaminata, le condizioni igienico sanitarie precarie; nelle zone contaminate della Bielorussia abitano 1.900.000 persone di cui 600.000 sono bambini. Il 50% di questi, abitanti delle regioni di Gomel e Moghilov presenta immuno-deficienze secondarie; in grave aumento malattie quali tumori tiroidei, polmonari e le leucemie. I casi di problemi linfatici nei bambini che abitano in campagne sono aumentati del 100%.

Tutti i minori dovrebbero poter usufruire di questa opportunità ma nel corso degli anni per la concomitanza di varie situazioni contingenti, non ultime la disinformazione e la crisi economica i progetti sono sensibilmente diminuiti e in una decina d'anni siamo passati in Italia da un'ospitalità per 36.000 minori all'anno a 6.000, pertanto oggi fra tutti i bisognosi di queste vacanze di risanamento diamo particolare attenzione ai minori che oltretutto vivono in gravi condizioni di disagio familiare e sociale.

La vostra consolidata attenzione a queste problematiche molto generosamente e per noi fortunatamente non è limitata solo alla vacanza annuale, ma si concretizza in numerose iniziative solidali realizzate in collaborazione con le istituzioni locali e in atto nei luoghi dove i minori che ospitate vivono tutto l'anno e dove vivranno verosimilmente per tutti gli anni della loro vita.

Come la realizzazione del poliambulatorio provinciale di Slavgorod nella regione di Moghilev o i corsi di formazione professionale organizzati presso la scuola di agraria della provincia, o l'annuale invio di pacchi umanitari per le famiglie più bisognose

Quando partecipo ad uno di questi progetti come accompagnatrice mi piace tenere una specie di **diario** e ora vorrei condividerlo con voi, molto semplicemente pur con tutti i limiti linguistici che però sono abbondantemente superati dalla sintonia dei cuori nostri e di tutte le persone incontrate e con le quali abbiamo condiviso questa esperienza:

Eccoci in aeroporto a Minsk, i bambini sono in fibrillazione per alcuni di loro è la prima volta che saliranno su un aereo, dopo tre lunghissime ore di volo atterriamo a Roma, finalmente in Italia, un autobus ci raccoglie per portarci a casa... a Montevarchi e incontrarci con le famiglie che ci attendono per accoglierci.

Alcuni assessori in carne e ossa ci accolgono a nome del Comune e della cittadinanza di Montevarchi.

In breve ci ritroviamo tutti ottimamente accolti e sistemati pronti a vivere questa esperienza con grande entusiasmo.

Per i bambini era prevista la scuola e difatti subito è iniziata ma con nell'aria un profumo di mare promesso e atteso e così veramente dopo pochi giorni la promessa diventa realtà a Castiglione della Pescaia fra le onde di un mare gioioso, una spiaggia da sole e attraverso una pineta lussuriosa e ossigenante con cibi ottimi e golosi.

Nelle settimane seguenti la scuola è stata naturalmente l'appuntamento fisso, ma integrato da numerose interessanti attività come quelle legate al mondo dell'arte in particolare quando siamo andati a Il Cassero dove alcune esperte con grande passione hanno svelato ai nostri incuriositi bambini i segreti della scultura.

Dopo la teoria la pratica con la signora Mara che ci ha insegnato a lavorare la ceramica dopo averci detto tutto quello che c'era da dire sull'argilla, materiale malleabile e di grande utilità, con il quale abbiamo potuto realizzare personalmente simpatici oggetti da portare come ricordo alle nostre famiglie in Bielorussia.

Momenti graditi sono stai quelli destinati alle escursioni, in modo particolare mi piace ricordare quella a Firenze raggiunta in treno attraverso un pittoresco paesaggio.

Quanta arte, quanta storia quanta bellezza da vedere e da toccare con mano, abbiamo potuto fare una immersione totale e fare esperienza di quanto solo sapevamo dai libri di scuola o dai racconti di chi ci era già potuto venire.

Durante un altro di questi momenti ricordo con piacere la signora Elena al Museo Paleontologico come con grande sapienza ci comunicava un sapere a noi sconosciuto, ma affascinante.

Ancora non posso dimenticare neppure il Villaggio preistorico di Campagnatico dove abbiamo imparato divertendoci, scoprendo l'archeologia e la nostra preistoria.

I nostri bambini si sono cimentati con le attività dell'uomo preistorico, con l'arco per la caccia, con l'argilla per fare gli oggetti necessari al uso quotidiano, hanno provato ad accendere il fuoco a fare il pane a dipingere scene di vita sulla roccia come facevano i nostri antenati preistorici, osservando la sua evoluzione nei secoli.

Fra tutti questi momenti e con nel cuore l'affetto delle famiglie, degli organizzatori e dei collaboratori il tempo è letteralmente volato, ci sembrava di essere appena arrivati ed era già ora di ripartire e la serata in Parrocchia per congedarci fra canti, balli, saluti ufficiali e ringraziamenti reciproci è arrivata a ricordarcelo inesorabilmente.

Il giorno dopo un autobus un po' lacrimoso ci riporta a Fiumicino, sì... deve proprio riportarci all'aeroporto per tornare in Bielorussia, con un cuore certamente un po' meno radioattivo ma un po' più ricco di amore come solo voi italiani siete capaci di donare e di ricordi ormai indelebili.

Mi rendo conto che mi è impossibile trasformare in parole tutto quello che questa intensa esperienza mi ha dato, ma posso ancora aggiungere a conclusione, che abbiamo vissuto un'opportunità preziosa di autentica umanità di dialogo di relazione sincera e costruttiva.

Posso pertanto dirvi che da questa accoglienza ricaviamo la convinzione che la vostra solidarietà è una realtà concreta che ci spinge con forza ad andare avanti nel cammino iniziato perché la vostra amicizia solidale ci permette, anche attraverso il vostro "Comitato Progetto Cernobyl" di Montevarchi che vi vede costantemente impegnati ogni anno in questi progetti di Accoglienza Temporanea in Vacanza Salute per minori che vivono nelle zone contaminate dalle radiazioni, e nonostante la tristissima condizione in cui vivono, di riconoscere e comprendere che vale la pena sperare con tutta la gratuità di un Amore più grande che davvero guida la Storia, sapendo che, come diceva la beata Madre Teresa di Calcutta, **ogni goccia d'acqua rispetto al mare sembra poca cosa, ma se non ci fosse mancherebbe.**

Un ringraziamento che quindi viene proprio dal cuore semplice e familiare racchiude un saluto cordiale e un augurio fervido per continuare fiduciosi queste iniziative e che mi consente di dire la stima per la vostra preziosa attività.

Vorremmo poi ringraziare di cuore anche tutti quelli che con la loro attenzione e disponibilità in vari modi contribuiscono fattivamente a questa preziosa iniziativa.

Sappiamo e questa accoglienza ce lo conferma una volta di più, che possiamo e potremo sempre contare su di voi, pertanto vi auguriamo ogni bene e ci auguriamo che questa vostra preziosa sensibilità non venga mai meno anzi possa moltiplicarsi per il bene dei nostri e ormai anche un po' vostri bambini.

Insieme con i miei, vi giro ora i commossi ringraziamenti delle famiglie, ma soprattutto vi porto i sorrisi riconoscenti dei bambini che anche questa volta avete ospitato e anche di quelli ospitati negli anni passati.

La vostra interprete Olga Klimovich